



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Giovedì***

---

***1 settembre***

---

***2022***

---

## «Rsa, dopo i medici la Regione richiami gli infermieri pensionati»

● «Dopo i medici, l'assessore alla Salute Palese adotti lo stesso provvedimento per gli infermieri in quiescenza consentendo la loro attività anche nelle Rsa ancora in attesa degli accreditamenti proprio a causa della carenza di infermieri». È quanto sostiene Antonio Perruggini, presidente di «Welfare e Levante», secondo il quale «la possibilità di reclutamento di queste indispensabili professionalità senza che il relativo reddito sia fiscalmente imponibile e cumulativo con le pensioni già in essere rappresenta un concreto incentivo per le professioni sanitarie». Dalle oltre 500 Rsa pugliesi già è avvenuto un maxi-esodo favorito «dalla Regione Puglia nel maggio 2020 con la prospettiva del posto fisso nel pubblico». Ora la carenza di personale sta indebolendo l'intero sistema socio-assistenziale «e non è tollerabile che le istituzioni restino insensibili al nostro grido di allarme lanciato da anni».



COVID Oggi l'ok dell'Ema ai nuovi vaccini

**COVID IL MINISTRO: CHI SI CONTAGIA DEVE STARE A CASA, MA LA QUARANTENA POTREBBE DIMINUIRE DA 7 A 5 GIORNI. VOTO DOMICILIARE PER I MALATI**

## Speranza: niente «liberi tutti» per i positivi asintomatici

● Non ci sarà alcun «libera tutti» per i positivi asintomatici. La svolta, auspicata da vari esperti e forze politiche e già attuata in alcuni Paesi, per il momento non sembra essere all'orizzonte in Italia. Il ministro della Salute, Roberto Speranza spazza il campo da equivoci: sul tema «c'è un parere del Consiglio superiore di sanità Css che è in arrivo e appena sarà formalizzato faremo le opportune valutazioni. Quello che è certo è che se una persona è positiva deve restare a casa». Intanto, sono in arrivo i vaccini adattati contro le varianti: dovrebbero essere disponibili

in Italia già da metà settembre.

Il punto, spiega il ministro, è che secondo le indicazioni del Ccss «se una persona è positiva lo è, sintomi o non sintomi, e deve stare in isolamento per evitare il diffondersi del contagio». Prevalde dunque un approccio di prudenza, anche se sarebbe confermato l'orientamento a ridurre il periodo di quarantena da 7 a 5 giorni per i soggetti positivi asintomatici, con un test negativo al quinto giorno. E passerebbe inoltre da 21 a 15 giorni il periodo massimo di isolamento in caso persista la positività al virus, sulla base della minore infet-

tività trascorse due settimane. Una prospettiva, quella del mantenimento della misura di isolamento, contestata però da più parti in vista delle elezioni del 25 settembre, quando alle urne potrebbero mancare in molti proprio a causa della positività al virus. Ma per Speranza questa polemica non sussiste: «Come fatto nelle ultime elezioni, c'è la possibilità del voto domiciliare, così come per le persone inferme. Anche per queste elezioni il voto domiciliare c'è e lo si può usare», afferma.

Oggi - ha poi aggiunto Speranza - l'Agenzia europea dei medicinali do-

vrebbe dare il via libera ai vaccini adattati per le nuove varianti, «e poi seguirà l'Agenzia italiana del farmaco. Contiamo di avere già a metà settembre la disponibilità di vaccini aggiornati», ha detto il ministro, invitando «i soggetti fragili e gli over60 ad avere un secondo richiamo». Intanto la Fda, l'agenzia Usa preposta al controllo dei farmaci, ha concesso proprio oggi l'autorizzazione di emergenza ai booster aggiornati dei vaccini anti-Covid di Pfizer e Moderna. Intanto prosegue il calo dei contagi: ieri sono stati 21.817 contro i 31.088 di martedì.

## Il Covid

### Oltre 15mila pazienti trattati con gli antivirali

Ieri in Puglia ci sono stati 1.114 nuovi casi di positività al Covid su 10.205 test eseguiti nelle ultime 24 ore per una incidenza del 10,9%. Sono quattro le persone decedute. I nuovi casi sono così suddivisi: in provincia di Bari 307; nella Bat 49; in provincia di Brindisi 79; in quella di Foggia 178; nel Leccese 325 e nel Tarantino 135. Sono residenti fuori regione altre 34 persone

risultate positive in Puglia; mentre per altri sette casi la provincia non è nota. Delle 19.855 persone attualmente positive 230 sono ricoverate in area non critica (martedì 241) e 11 in terapia intensiva (l'altroieri 14). Intanto la Puglia è tra le regioni italiane che più utilizza gli antivirali contro il



Covid-19. Secondo il monitoraggio dell'Aifa, al 23 agosto sono stati 9.653 i pazienti trattati a domicilio con i diversi farmaci, pari all'8,10% del totale nazionale. Si registra un maggiore utilizzo soltanto in Lazio, Emilia Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto.

Giovedì  
1 settembre 2022



La redazione  
Corso Vittorio Emanuele II, 52 - 70122 - Tel.  
080/5279111 - Fax 080/5279833 - Segreteria di  
Redazione - Tel. 080/5279111 dalle ore 9.30 alle ore  
21.00 - Tamburini fax 080-5279833 - Pubblicità A.  
Manzoni & C. S.P.A. - Corso Vittorio Emanuele II, 52  
70122 Bari - Tel 080/5046082 - Fax 080/5046014

# Bari

## *Il rapporto del ministero*

### Mortalità a +60% fra gli over 65 l'effetto ondate di calore in città

S'impennano le temperature e aumentano purtroppo i decessi. Bari è fra le città più colpite in Italia dall'aumento di mortalità tra la seconda metà del mese di luglio e gli inizi di agosto, correlato al caldo anomalo che ha investito la regione quest'estate: a certificarlo è l'ultimo rapporto del ministero della Salute sulle ondate di calore. Nella seconda metà di luglio, tra gli over 65 in città c'è stato un eccesso di decessi del 60 per cento: soltanto Torino e Campobasso hanno

raggiunto numeri più elevati nella penisola. Nella prima metà di agosto, invece, il capoluogo pugliese è secondo soltanto a Latina, con un più 61 per cento di morti rispetto all'atteso. I dati nazionali per classi d'età mostrano come l'eccesso sia riferito soprattutto alla popolazione più anziana, quella degli over 85, nella quale si è registrato un incremento del 38 per cento rispetto al 15 e al 19 rispettivamente delle fasce d'età tra i 65 e 74 anni e 75 e 84 anni.

### Trattati con antivirali più di 15mila pazienti

La Puglia è fra le regioni che più utilizzano gli antivirali contro il Covid-19. Secondo il monitoraggio dell'Aifa, al 23 agosto sono stati 9 mila 653 i pazienti trattati a domicilio con i diversi farmaci (l'8,10 per cento del totale nazionale). Nell'ultimo bollettino sono stati registrati 1.114 nuovi contagi e l'incidenza è del 10,9 per cento. La suddivisione dei casi per provincia: 307 a Bari, 49 nella Bat, 79 a Brindisi, 178 a Foggia, 325 a Lecce e 135 a Taranto. Quattro le vittime e 11 i pazienti in terapia intensiva.

### L'annuncio

## La Puglia sperimenta il drone salvavita col defibrillatore

di **Raffaella Capriglia**

**TARANTO** – Il soccorso arriverà dal cielo e in tempi rapidi: sarà operativo in autunno Apterion, il nuovo drone salvavita in grado di far arrivare in pochi minuti un defibrillatore in caso di arresto cardiaco improvviso, ma anche sangue, farmaci, antidoti, kit chirurgici e persino organi e tessuti per i trapianti. È un progetto su scala nazionale, ma che parla pugliese: l'ideatore di Seuam (Sanitary Urban Air Mobility), che com-

prende la novità del velivolo a pilotaggio remoto, è il professor Mario Balzanelli, presidente nazionale della Sis Società italiana sistemi I18 e direttore del I18 di Taranto. E proprio Taranto è in prima linea, insieme con altri tre comuni (Altomonte, Santa Lucia di Serino e Massa di Somma), come sede della sperimentazione. Il consorzio aerospaziale Caltec di Vallata è il partner tecnico. Apterion ha un peso massimo al decollo di 25 chilogrammi, con carico utile netto di 2,5 d un'apertura alare di 2 metri. La velocità di crocie-



▲ **Apterion**  
Il drone che sarà operativo a Taranto entro fine ottobre

ra arriva a 160 chilometri orari.

Il drone è stato sviluppato per fornire supporto alle centrali operative del I18 e per abbattere i tempi del primo soccorso: «La velocità d'intervento fa la differenza fra la vita e la morte – spiega Balzanelli – è la variabile determinante». Minuti preziosi: Apterion si alzerà in volo per il primo test entro fine ottobre, poi sarà presentato a Roma e partiranno anche a Taranto i voli sperimentali, con difficoltà tecnica crescente. Una rivoluzione nel soccorso, «per supportare la rianimazione, ridu-

cendo i tempi di intervento con l'obiettivo di stabilizzare quanto prima i pazienti e salvare ancora più vite rispetto agli standard attuali». Sarà inoltre utile per visualizzare le vittime in contesti impervi o nelle maxi-emergenze. «L'obiettivo è salvare morti potenzialmente evitabili. Stiamo mettendo a punto – conclude Balzanelli – un modulo operativo innovativo in ambito internazionale, che consentirà di guadagnare tempo salvavita in modo significativo. Faremo la differenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sanità** Emergenza organici negli ospedali, appello di Anelli a Palese. Stop alla fabbrica pubblica di mascherine



La fabbrica delle mascherine nella zona industriale di Bari

## I pensionati in corsia? Non bastano «Ora i bandi per gli specializzandi»

Filippo Anelli, presidente nazionale di Fnomceo e dell'Ordine dei medici di Bari, rilancia l'emergenza sanità in Puglia e chiama in causa i candidati al Parlamento. «Non c'è solo il caro bollette», dice. E sulla carenza dei medici in Puglia rilancia: «Serve un accordo per il coinvolgimento di specializzandi». Un proposta che arriva dopo la decisione della Regione di reclutare i medici in pensione. Nel frattempo in Puglia da ieri si ferma l'unica fabbrica pubblica italiana di mascherine sanitarie. Scaduto il contratto, la gestione potrebbe andare all'Asl di Bari.

L'INTERVISTA

### Calabrese: «Ma aiuti subito anche ai medici di base»

di **Lucia del Vecchio**



L'emergenza della sanità pubblica riguarda anche i medici di base. Nicola Calabrese, segretario provinciale della Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg), è chiaro: «Servono interventi per i costi e il personale».

## Primo piano | I problemi della sanità

# Ospedali senza medici, il rilancio di Anelli: «Ora serve un accordo per gli specializzandi»

### Il presidente dell'Ordine dopo il bando sui pensionati Le Rsa alla Regione: si agli infermieri in quiescenza

**BARÌ** «Non solo caro bollette, ma anche sanità. La politica non se ne dimentichi», è questo il sintesi l'appello che Filippo Anelli, presidente di Fiomco e dell'Ordine dei medici di Bari, rivolge ai candidati al Parlamento. Lunghe liste di attesa, carenza di personale sanitario, con in testa medici e infermieri, pronto soccorso che soppiano, residenze sociosanitarie allo stremo da anni, medicina territoriale al palo: gli ingredienti i sono tutti perché in questa campagna elettorale la sanità occupi un «sposto onore». Ma soprattutto dopo.

Ed ecco che Ignazio Zullo, medico, capogruppo di FdI nel Consiglio regionale pugliese, e candidato alla Camera in Puglia per il partito di Giorgia Meloni, avverte: «C'è bisogno di spezzare un legame tra Regione e guida Emiliano e Ministero della Salute per far luce sui tanti sprechi e le tante clientele che tollgono soldi all'assistenza e all'efficienza a beneficio di un sistema di potere tramandato che impedisce ai pugliesi di curarsi nei tempi appropriati. È avvertita fortemente - prosegue Zullo - la necessità di un Governo e di un Ministero della Salute che non siano allineati, non coprano Emiliano e il suo sistema di potere. In Governo e in Parlamento - conclude Zullo - pronti a monitorare continuamente questa parte del fondo sanitario regionale viene impegnata e sprecata nelle clientele e quante prestazioni e livelli di assistenza sono negati dal nostro Servizio sanitario regionale».

Proprio sul fronte risorse, il presidente di Fiomco accende i riflettori sulla disuguaglianza di salute. «Tra Nord e Sud, Centro e Periferia, persino tra Asl e Asl, su uno stesso territorio - dice Anelli - Per trovare soluzioni, servono risorse e riforme. Va sbloccato il Piano operativo nazionale (Pon) sulla Salute con i 625 milioni destinati alla sanità del Mezzogiorno. Occorre inoltre intervenire sulla mobilità sanitaria, istituendo una Rete so-

vrnazionale delle competenze, per cui a spostarsi siano i professionisti, e non più i cittadini».

Anelli promuove l'Assessore regionale Rocco Palese che, per far fronte alla situazione di emergenza, «ha opportunamente richiesto - ritiene Anelli - e fatto approvare una deroga per l'assunzione dei pensionati. Il passo successivo su cui lavorare, in questo momento di transizione e in attesa che si possa beneficiare degli effetti dell'aumento delle borse di studio, è la stipula di un accordo ponte con le associazioni di specializzandi».

Anelli propone «un'indennità specifica per i medici che lavorano nel Pronto Soccorso e, sul contenimento della spesa farmaceutica, di «incrementare la distribuzione diretta dei farmaci che in Puglia è effettuata in misura ancora limitata». Va inoltre potenziata, per Anelli, l'attività dei medici di medicina generale, «affiancandoli con personale amministrativo e di studio e con altri professionisti, prevedendo un aumento del Fondo aziendale dei fattori produttivi». Sul piede di guerra le Rsa, «L'Assessore Palese - chiede Antonio Ferruggini, presi-

dente di Welfare e Levante - adotti lo stesso provvedimento per gli infermieri in quiescenza così come ha fatto per i medici consentendo la loro attività anche nelle Rsa ancora in attesa degli accreditamenti proprio a causa della carenza di infermieri». I sindacati di categoria Aaroi-Emac, Fp Cgil Medici, Cisl, Cimo-Fesmed, Anazo-Assomed, Fassis, Fvm e Uil Pfl, dicono «stop all'invasione universitaria degli ospedali, dovuta a protocolli d'intesa farlocchi fra Regione e facoltà di Medicina».

L. d. V.



**Filippo Anelli**  
La politica non si dimentichi del caos nella sanità



**Ignazio Zullo**  
Spezzare il legame tra Emiliano e ministero della Salute



### L'intervista

di Lucia del Vecchio

**BARÌ** Nicola Calabrese, segretario provinciale della Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) Bari, c'è carenza di personale e la Regione richiama i medici in pensione nelle strutture pubbliche. Che ne pensa?

«Esiste un disagio molto forte che è evidente al cittadino nel momento in cui accede ad alcuni servizi, tra cui certamente il Pronto soccorso, in cui le carenze strutturali e del personale creano tempi d'attesa molto lunghi. Ma esiste anche un disagio che riguarda le cure primarie e il ruolo dei medici di famiglia che è silente. Il cittadino lo percepisce meno perché riesce comunque a ottenere risposte, ma con grande sacrificio di un sistema che non reggerà per molto».

**Perché?**  
«C'è certamente problema di scambio. Entro il 2024 circa il 90% dei medici di famiglia entrano in pensione. Stiamo parlando di più di 1.500 professionisti, anzi una parte ha già lasciato anticipatamente, spinto dalla



**Nicola Calabrese**  
Entro il 2024 lasceranno 1500 camicie bianche

# «Non dimenticate i dottori di famiglia. Necessari aiuti per costi e personale»

### Calabrese, segretario della Fimmg Bari, accusa: soffocati dalla burocrazia

stanchezza dopo due anni di pandemia. Le dinamiche di ricambio hanno subito, quindi, una accelerazione. Oggi noi abbiamo carenze di medici di famiglia in alcune aree, ma anche nel sistema della continuità assistenziale. Ma, oltre alla carenza di medici, c'è poi tutto il problema del modello organizzativo della medicina generale».

**Qual è la criticità più urgente?**  
«Riguarda il personale. Quando si parla di carenza di personale nelle strutture pubbliche, nessuno pensa ai medici di famiglia, nonostante la domanda di salute sia aumentata. Anche il medico

di famiglia dovrebbe disporre di un team organizzato, che non vuol dire solo lavorare insieme ad altri colleghi per garantire la continuità del medico, nel caso di ferie, malattie o pensione, ma lavorare assieme ad altre figure che tolgono al medico il peso di tutte quelle funzioni che non sono di sua competenza».

**Quali figure in particolare?**  
«Personale di segreteria, vista la mole burocratica cui siamo sottoposti, ma anche infermieristico. Oggi il medico di famiglia potrebbe fare tanta diagnostica di primo livello, oltre a garantire una migliore assistenza domiciliare grazie all'assunzione di un

infermiere. Abbiamo l'esigenza di rivedere i meccanismi e puntare con forza al potenziamento del personale, affrontando il problema dei costi. Il tema dei costi impatta anche sui medici di famiglia».

**Cosa proponete?**  
«Ritengo che tutti gli interventi che si sta pensando di mettere in campo per il mondo produttivo e della sanità pubblica dovrebbero essere applicati anche ai medici di famiglia che ovviamente sostengono in autonomia i costi energetici, di alloggio e di personale».

**Il Pronto soccorso pugliesi soppiano. Che ruolo possono**

### Il fatto

● Nicola Calabrese, segretario della Fimmg di Bari, traccia il ruolo e il futuro dei medici di base in questo periodo di emergenza della sanità pubblica. E pone in evidenza tutte le criticità dei professionisti

## La pandemia Mascherine, si ferma la fabbrica pubblica

**BARÌ** L'unica fabbrica pubblica italiana di mascherine sanitarie, almeno per ora, dovrà sospendere l'attività in Puglia. Ieri, infatti, è scaduto il contratto con la società che, attraverso l'impiego di dieci dipendenti, si occupava della produzione dei Dpi. Al momento, la Regione Puglia non ha ancora deciso il futuro dello stabilimento inaugurato nel 2020, in piena pandemia Covid, dalla Protezione civile, quando le mascherine erano introvabili sui mercati italiano e estero e i prezzi erano schizzati alle stelle. La notizia è stata confermata dal presidente del comitato della Protezione civile regionale, il consigliere regionale, Maurizio Bruno.

«Oggi (ieri, ndr) è scaduto il contratto con la fabbrica pubblica di Mascherine, si ferma»

**Il manager**  
Vito Montanaro

Bruno - con il presidente Emiliano siamo valutando alcune ipotesi ma non è stata ancora presa una decisione». Tra le soluzioni, c'è anche quella di affidare la gestione all'Asl Bari, ma bisogna prima capire se la strada è percorribile dal punto di vista normativo e se è economicamente sostenibile. Ad oggi, la fabbrica, costata circa sette milioni di euro, ha prodotto 22 mila mascherine al giorno. Dpi che non sono stati immessi sul mercato perché non è possibile commercializzarli, ma sono stati distribuiti gratuitamente a ospedali, forze dell'ordine, associazioni. I numeri in Puglia registrati altri 1.114 nuovi casi di positività al Covid (10,9%). Sono quattro le persone decedute.

### avere i medici di medicina generale?

«Intanto, i medici di famiglia fanno già la loro parte, considerando il numero basso dei codici bianchi negli accessi al pronto soccorso. Significa che le persone si rivolgono in primo luogo al proprio medico».

**In compenso il numero dei codici verdi è impressionante. E i tempi di attesa per i pazienti si allungano.**

«Il codice verde, pur avendo una priorità bassa, è considerata comunque una urgenza. Credo che una risposta a questo fenomeno potrà essere fornita rivedendo e ottimizzando il modello organizzativo sul territorio della medicina generale che dovrebbe puntare sui modelli di centri polifunzionali territoriali, che andrebbero strutturati, con una rete allargata di medici di famiglia che si collega a queste strutture, dove può essere allocata anche la continuità assistenziale. C'è un'altra emergenza che non viene percepita».

**Qual è?**  
«Quella della cronicità. La popolazione invecchia, cresce la domanda di salute che equivale a più accessi, più diagnostica, più attività clinica, che va supportata. Da chi, se non dai medici di famiglia?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A metà settembre i nuovi vaccini, ma ora la lotta al Covid spacca i partiti

### I programmi elettorali

Fdi e Lega contro l'obbligo vaccinale. Pd e terzo polo per la linea Draghi

### Marzio Bartoloni

La lotta al Covid non unisce più, anzi comincia a far emergere le spaccature tra i partiti nella corsa al voto. E anche la "linea Draghi" appoggiata fino a qualche mese fa da un'ampia maggioranza e ispirata a una «cautele ragionata» dopo aver ascoltato la posizione degli scienziati non sembra più tanto di moda. La guerra al virus rischia di diventare così già nei prossimi giorni un terreno minato e di scontro, proprio ora che bisogna decidere come impostare la nuova campagna di vaccinazione: oggi l'Ena, l'Agenzia Ue del farmaco, darà l'ok ai nuovi vaccini adattati contro la variante Omicron e già a «metà settembre» come ha detto ieri il ministro della Salute Roberto Speranza potrebbero arrivare le prime file dei nuovi vaccini in Italia. Ma a chi saranno destinate e con quali priorità? Come si convinceranno gli italiani a fare una nuova dose? È ipotizzabile un nuovo obbligo magari per i più anziani? La posizione più drastica tra i Big è quella di Fratelli d'Italia, la forza

guidata da Giorgia Meloni accreditata al momento dai sondaggi come la più votata: «Nessun obbligo di vaccinazione contro il Covid-19, ma informazione, promozione e raccomandazione alla vaccinazione, in particolare per fasce d'età a rischio e situazioni di fragilità», si legge nel programma elettorale. Che in pratica sembra delineare una vaccinazione raccomandata solo per gli anziani (da che età?). Ma Fdi è ancora più netta sul resto: «Nessuna reintroduzione del green pass» e «istituzione di una commissione



### «IMPEGNO TUTTI SU CAMPAGNA»

Per il ministro della Salute Speranza serve «l'impegno pubblico di tutti i leader per dire al Paese che dal 26 la campagna di vaccinazione va avanti con grande determinazione».

### OGGI L'OK DELL'EMA

#### I nuovi vaccini bivalenti

Tutto pronto per i nuovi vaccini contro il Covid. Oggi l'Ena, l'Agenzia Ue del farmaco, dopo gli enti regolatori di Regno Unito e Svizzera concederà un'ampia autorizzazione, a partire dagli adolescenti, per i due nuovi medicinali realizzati da Moderna e Pfizer: si tratta dei vaccini bivalenti che sono stati creati sul ceppo originario del virus, quello di Wuhan, e su Omicron 1. Dopo il via libera dell'Ena, il 5 settembre l'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, darà a sua volta l'autorizzazione per il nostro Paese

d'inchiesta sulla gestione medica ed economica della pandemia nonché sulle reazioni avverse da vaccino». Meno netta ma sulla stessa scia la Lega: «Par convinti dell'importanza della vaccinazione diffusa» per il programma leghista il vaccino «va offerto ai cittadini senza più alcun obbligo, quanto piuttosto garantendo un'ampia campagna di informazione» e comunque «promuovendo prima di tutto le cure domiciliari». Insomma una strizzatina d'occhio al no vax che potrebbero comunque concentrare il loro voto su Italexit, la formazione guidata da Gianluigi Paragone che candida tra le sue fila diversi esponenti del no green pass ed è accreditata sopra il 3 per cento.

Nel centro-sinistra, da sempre al fianco della linea più prudente, per ora il tema non sembra scaldare gli animi. Anche se il Pd, con la candidatura del virologo Andrea Crisanti - tra i più strenui difensori delle chiusure nei momenti bui della pandemia - non ha ripensamenti almeno sulla linea Draghi, come del resto il terzo polo di Azione e Italia viva. Mentre il ministro Speranza ieri ha ribadito la sua richiesta di «un impegno pubblico» a tutti i leader soprattutto a quelli della destra che mi sembra abbiano più ambiguità, come Meloni e Salvini, di dire chiaramente agli italiani che dopo il voto la campagna di vaccinazione andrà avanti con molta determinazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA